

» bastanza e troppo lungamente, diceva Drake, la vostra re-
 » pubblica ha favorito i Francesi: assai e per troppo tempo
 » essa ha sofferto che un Tilly, ministro di Francia, spar-
 » gesse la discordia e l'anarchia tra i Genovesi e i loro vi-
 » cini. Un confine deve imporsi a tali scandali: il senato
 » deve ora accettare l'amicizia dell'Inghilterra, scacciare
 » Tilly e i suoi partigiani, accogliere nel porto di Genova
 » la flotta inglese, e risolversi a secondar l'alleanza ad ogni
 » suo potere; altrimenti noi vi tratteremo da nemici «.

Nè bastarono queste ingiuriose parole. Il 5 ottobre due
 vascelli inglesi assalirono alla sprovvista la fregata francese
la Modesta, ancorata nel porto di Genova, e se ne impadronirono
 dopo trucidata una porzione del suo equipaggio. Non sì tosto
 giunse a Nizza la notizia di tale violenza, Robespierre juniore
 e Ricard, ch'erano i rappresentanti del popolo, dichiararono
 essersi violato il patto delle genti; avervi più che ogni altro
 interesse il governo di Genova, perchè il suo territorio era
 stato il teatro di così alto tradimento verso la società; dover
 dunque Genova dichiararsi senza ritardi o peggli amici o pei
 nemici del diritto pubblico, oltraggiato nella persona dei
 repubblicani francesi; e il menomo indugio per parte del
 senato genovese dover equivalere a una dichiarazione di guerra
 contra la Francia.

Il qual linguaggio severo e impetuoso fu rinnovato da
 Robespierre seniore alla tribuna della Convenzione nazionale.
 Il senato, dopo aver tutto pesato e calcolato, ripeté ch'egli
 si rimaneva neutrale, ma era opinione che fosse per esso
 lui penosissimo di non poter prendere un partito diverso.
 Quanto all'avvenimento *della Modesta*, esso si contenne in
 termini generali; e in tal guisa Genova, posta tra due po-
 tenze nemiche formidabilissime, non soddisfece nè all'una
 nè all'altra, e si mantenne in una posizione che tutto som-
 mato era più favorevole ai Francesi che non agli alleati.
 Drake assordò l'Italia di declamazioni contra i Genovesi;
 ma deve osservarsi che quel popolo non avrebbe forse pacificamente
 tollerata la rottura di una neutralità da cui gli provenivano
 grandi vantaggi.

Nella campagna del 1794, l'armata francese con una condotta
 affatto opposta a quella di Vittorio Amedeo, cui nulla potea
 indurre a divergere dalle sue promesse, avea